

Dunque io per dare le 4 o le 5 mila lire all'ospedale di Lugano che cosa dovrei fare? Togliere a ciascuno dei sussidi ormai consacrati dalla consuetudine qualche cosa per mettere insieme questo piccolo gruzzolo da dare al nuovo ospedale di Lugano il che mi sembra difficile a farsi.

Quindi io non mi oppongo a che questo sussidio si dia, ma devo dire molto schiettamente al relatore ed alla Camera che se si deve dare questo sussidio bisognerà aumentare della somma corrispondente il capitolo del bilancio. Io non proposi questo aumento quando presentai il bilancio perchè non conosceva ancora che si fosse realizzata la condizione di vitalità di questo istituto. Oggi, se la Camera ed il relatore consentono, io non ho nessuna difficoltà a proporre un aumento allo stanziamento attuale di questo capitolo con l'intesa che la destinazione di questo aumento sarà l'ospedale di Lugano.

Quanto alla misura di questo aumento l'onorevole Grippo e l'onorevole Maraini sono interpreti migliori di me del pensiero della Camera e della Giunta del bilancio. Io mi rimetto a loro. (*Benissimo!*)

Mel. Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Mel. In occasione della discussione del bilancio lo scorso anno io feci una preghiera al ministro degli affari esteri, quella di volere ristabilire il sussidio che negli anni precedenti il Governo corrispondeva all'ospedale italiano di New York, ed il ministro ebbe a darmi confortevole risposta, promettendo che questo sussidio sarebbe stato ripristinato.

Esso era stato soppresso, inquantochè l'amministrazione di quell'ospedale in un certo tempo era andata molto male; ma ricostituita quella amministrazione con elementi nuovi che godono tutta la fiducia della Colonia, ed ai quali sta a capo un ricco e munifico industriale veneto, il comm. Piva, le cose si raddrizzarono e quindi si è domandato che questo sussidio venisse ristabilito. Era un sussidio di 1000 lire l'anno.

Ora l'anno scorso l'onorevole ministro mi promise che l'avrebbe riaccordato, ed io, poichè non ne ho avuto nessuna notizia, vorrei domandare se questa promessa effettivamente è stata adempiuta.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Se si de-

vono ristabilire altri sussidi per me non ho niente in contrario, dipende dal mio collega del tesoro e non da me. Debbo citare questo fatto, che or sono 40 giorni ho dovuto pregare la Camera di votare una legge di storni che fu votata per ingrossare questo capitolo che si era chiarito insufficiente. Per me non domando di meglio che di poter sussidiare queste istituzioni e di non dover dire di no. Bisogna però che la Camera mi accordi dei fondi; se invece di 5000 lire se ne voteranno sei, sarò ben lieto di dare le mille lire all'ospedale di Nuova York. L'onorevole Mel dice che un tempo si davano; è vero questo, ma si è cessato di darle per le ragioni che egli ha detto e intanto il fondo rimasto è stato preso da altri, perchè non bisogna dimenticare che ogni anno 200 o 300 mila italiani vanno all'estero, così che il numero di queste istituzioni di beneficenza aumenta sempre e se non si aumenta il fondo, non è possibile di far fronte a nessuna domanda nuova.

Mel. Ma vi è una promessa formale dell'anno scorso.

Prinetti, ministro degli affari esteri. Se la Camera lo crede proporrò che siano votate sei mila lire in più anzichè cinquemila.

Grippo, relatore. Se la Giunta non ha aumentato lo stanziamento, non posso far ora proposta di aumento, la faccia il ministro. La Giunta non si opporrà, ma, fare una proposta, proprio non posso, sarebbe anche contrario al criterio di economia che deve guidare tutti gli atti della Giunta. Se il ministro assicura, che quel fondo si trova già distribuito e che è necessario aumentarlo, lo pregherei a voler fare una proposta formale, e se non la farà lui, potrebbe farla l'onorevole Maraini.

Prinetti, ministro degli affari esteri. In quanto all'ospedale di Nuova York vedrò come stanno le cose, e proporrei alla Camera di aumentare di 5000 lire questo capitolo, prendendo impegno di dare questa somma all'ospedale di Lugano.

Presidente. La Commissione consente?

Grippo, relatore. Non si oppone.

Presidente. Pongo allora a partito il capitolo n. 36 con l'aumento di 5000 lire proposto dal Governo. Lo stanziamento complessivo di questo capitolo sarebbe quindi di 219,000 lire.

Chi l'approva si alzi.

(*È approvato.*)

Capitolo 37. Rimborso al Tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro di-